



Istituto Comprensivo Predappio

Via G. Pascoli, 8 - 47016 Predappio (FC) - Tel. 0543 923485
C.F. 92046610405 - C. M. FOIC813004 - Codice Univoco: UFMTWO
foic813004@istruzione.it - foic813004@pec.istruzione.it
www.comprensivopredappio.it



Approvato con delibera n. 31 del Collegio dei docenti del 20/05/2026 e con delibera n. 30 del 25/05/2026 del
Consiglio d'Istituto

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Il Collegio dei Docenti, nel rispetto della normativa vigente in materia, definisce ogni anno i criteri e le modalità di valutazione degli alunni approvando **il PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE** dell'Istituto.

Tale documento, che è strettamente correlato al Curriculum di Istituto, costituisce parte integrante del PTOF ed è consultabile nella presente sezione del sito web della scuola.

LA NUOVA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

(l. 150/24 e O.M. 3/2025)

L'articolo n. 2 dell'Ordinanza chiarisce la finalità degli apprendimenti della scuola primaria:

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

La valutazione formativa

La valutazione ha una **funzione formativa**: è parte integrante della professionalità del docente, è strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, a garanzia del **successo formativo e scolastico**.

La **valutazione per l'apprendimento** ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. Questo tipo di valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove inoltre l'**autovalutazione** di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le novità introdotte

A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, la nuova normativa prevede che la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti nella scuola primaria sia espressa con **giudizi sintetici** – OTTIMO – DISTINTO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – NON SUFFICIENTE – integrati da una descrizione dettagliata dei **livelli di apprendimento** raggiunti dagli alunni. Questa modalità sarà estesa anche alla valutazione dell'**Educazione civica** e del **comportamento**.

L'Allegato A dell'OM 3/2025 riporta la descrizione dei sei giudizi sintetici in termini generali, riferendosi a sei diverse aree.

Esse sono: *la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale.*

Le strategie per il recupero

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strutturando percorsi educativo-didattici per il raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Le valutazioni specifiche

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto dai docenti.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o che presentano bisogni educativi speciali, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Le rubriche valutative

L'elaborazione del giudizio periodico e finale si basa sul raccogliere sistematicamente gli **elementi necessari** per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è però riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui **processi cognitivi** in un'ottica di progressione dell'apprendimento degli alunni e di raggiungimento delle competenze.

A questo scopo l'IC Predappio ha individuato, quali strumenti efficaci per meglio comprendere e valutare le prestazioni degli alunni, le **rubriche valutative**.

Le rubriche valutative sono dei *prospetti descrittivi degli obiettivi di apprendimento* per ogni singola disciplina, articolate in *sei livelli* con descrizioni qualitative, per ogni anno di corso. Le rubriche valutative, approvate a livello collegiale, sono utilizzate da tutti i docenti, a garanzia di una **valutazione** chiara, trasparente, equa ed omogenea a livello di scuola primaria.

Link alle RUBRICHE VALUTATIVE: <https://drive.google.com/drive/folders/1Lr2yRRsGkVfgRcNB2zzw5RqRm1yD51pe?usp=sharing>

Il registro elettronico

I docenti usano il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione ha uno spazio adeguato nel registro elettronico, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Il documento di valutazione

Il documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un **giudizio descrittivo articolato**, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, i punti di forza e quelli sui quali intervenire per potenziamento o sviluppo.

I dipartimenti disciplinari hanno elaborato la descrizione di ciascun giudizio sintetico per ciascuna disciplina riferita a ciascun anno di corso della Scuola Primaria, facendo riferimento agli obiettivi che il curriculum interno stabilisce come principali.

Il **documento di valutazione del nostro Istituto** contiene per ciascuna disciplina il giudizio descrittivo corrispondente alla descrizione del livello di apprendimento raggiunto da ogni discente. Gli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina saranno presenti all'interno del curriculum d'istituto. Il documento è costituito anche dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

[Link ai GIUDIZI GLOBALI singole discipline divisi per anni:](https://drive.google.com/drive/folders/1rBppMZooPtUP_ZjSGWmqVEaQ19AfoCjc?usp=sharing)

https://drive.google.com/drive/folders/1rBppMZooPtUP_ZjSGWmqVEaQ19AfoCjc?usp=sharing

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

Art. 3 D.lgs. 62/2017

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO per OGNI ORDINE di SCUOLA

Obiettivo del documento

Assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. [Rif.: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012].

Obiettivo della valutazione del comportamento

Favorire nelle studentesse e negli studenti: «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

[Rif.: D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1]

Normativa di riferimento:

- D.P.R. n. 249 del 24.6.1998, Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche.
- D.P.R. 275/1999 – Regolamento autonomia
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006.
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012
- Regolamento d'Istituto.
- Patto educativo e di corresponsabilità.
- Legge 107/2015 Buona Scuola.
- D. Lgs. n. 62 del 13.04.2017.
- Legge 71/2017 novellata dalla Legge 70/2024 – Bullismo e cyberbullismo
- D.M. 14/2024 – Certificazione delle competenze
- Legge 150/2024 – Valutazione, tutela autorevolezza, indirizzi scolastici differenziati
- O.M. 2025 – Valutazione apprendimento scuola primaria e valutazione comportamento scuola secondaria di I grado

Collegialità del voto/valutazione

La valutazione del comportamento delle Alunne e degli Alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il voto di comportamento sotto forma di giudizio nella Scuola Primaria e di voto nella Scuola Secondaria viene deciso collegialmente dal Team/Consiglio di Classe.

Finalità della valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire:

«L'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [D.P.R. n. 122/2009, art. 7, c. 1]

L'art. 1 comma 3 del Dlgs n.62/2017 stabilisce che:

«La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza»

L'Art.1 comma 4 della Legge 150/24 sancisce che « Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti. »

La recente riforma sul voto di comportamento, Legge n.150/2024, introduce significative modifiche nella valutazione degli alunni, differenziando le norme a seconda dei vari gradi di istruzione: scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

Con l'Ordinanza n°3 del 2025 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria e valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado” “le disposizioni dell'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020 cessano di produrre effetti”.

L'intento è di dare più **spessore alla valutazione degli apprendimenti** e di **rendere di estrema leggibilità il documento periodico di valutazione per le famiglie**, attraverso una scala già utilizzata nell'istruzione primaria italiana in anni passati.

Indicatori di valutazione del comportamento

Coerentemente alle premesse normative enunciate, sono stati individuati i seguenti indicatori di osservazione e di attribuzione del giudizio di comportamento per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo.

CRITERI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. Rispetto della frequenza e degli orari scolastici (<u>solo per la scuola secondaria di primo grado</u>).
PARTECIPAZIONE	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITÀ	Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITÀ	Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti.	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo. Capacità di autocontrollo e gestione delle emozioni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE	Rispetto delle persone, degli ambienti/ strutture. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche.
AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.
RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità) con adulti e compagni.

GIUDIZI DESCRITTIVI	
NON SUFFICIENTE	L'alunno non si applica per partecipare al proprio processo di formazione. Fatica a rispettare le regole del vivere comune e la figura dell'adulto. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE) Non riesce a costruire relazioni serene con i coetanei. (RELAZIONALITA') Non è puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA E RESPONSABILITA') Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo assume generalmente un ruolo gregario, talvolta oppositivo. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)
SUFFICIENTE	L'alunno partecipa con sufficiente applicazione al proprio processo di formazione. Fatica a rispettare le regole del vivere comune e la figura dell'adulto. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE) Va sostenuto nella costruzione di relazioni serene con i coetanei. (RELAZIONALITA') Non sempre è puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA') Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo assume generalmente un ruolo gregario. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)
DISCRETO	L'alunno collabora al proprio processo di formazione. Rispetta solitamente le regole e si impegna quasi sempre nelle diverse attività. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE) Stabilisce relazioni abbastanza positive con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA') È generalmente puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA') Partecipa al lavoro collettivo, non sempre rispettando il punto di vista altrui. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)
BUONO	L'alunno collabora abbastanza attivamente al proprio processo di formazione, rispettando solitamente le regole ed impegnandosi quasi sempre nelle diverse attività. (CONVIVENZA CIVILE) E RISPETTO delle REGOLE Stabilisce relazioni positive con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA') È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA'). Partecipa al lavoro collettivo, apportando anche contributi personali e rispettando il punto di vista altrui. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)
DISTINTO	L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione, rispettandole regole e intervenendo nelle attività in modo pertinente. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE) Interagisce responsabilmente con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA') È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA'). Partecipa in modo adeguato al lavoro collettivo, riconoscendo i propri e gli altrui punti di forza. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)

OTTIMO	L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione, rispettando pienamente le regole e intervenendo nelle attività in modo pertinente e costruttivo. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE REGOLE) Interagisce responsabilmente e lealmente con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA') È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA') Partecipa in modo produttivo e pertinente al lavoro collettivo, valorizzando i propri e gli altrui punti di forza per un fine comune. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)
---------------	---

VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Indicatori di valutazione del comportamento

Coerentemente alle premesse normative enunciate, si sono individuati i seguenti indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo.

La determinazione del voto di comportamento, in sede di scrutinio intermedio e finale, è effettuata dal Consiglio di classe sulla base degli indicatori sotto riportati (si terrà conto di almeno tre indicatori per ogni descrittore). Si precisa che l'irrogazione di una o più note disciplinari può concorrere alla riduzione del voto di comportamento dell'alunno/a, in relazione alla gravità e alla reiterazione dei comportamenti contestati.

GIUDIZI DESCRITTIVI	
5/10	L'alunno/a non si applica per partecipare al proprio processo di formazione. Non rispetta le regole del vivere comune e la figura dell'adulto. La frequenza risulta discontinua e/o con ritardi reiterati. Non riesce a costruire relazioni serene con i coetanei. Non è puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo assume generalmente un atteggiamento passivo, spesso oppositivo e di ostacolo al lavoro. Si precisa, inoltre, che il voto di comportamento pari a 5/10 può essere attribuito solo in caso di mancanze disciplinari molto gravi e reiterate durante l'anno scolastico, segnalate più volte per iscritto alla famiglia attraverso il Registro di Classe e/o con comunicazioni formali da parte della scuola, con conseguente irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dalla frequenza scolastica superiore ai due giorni da parte del Consiglio di classe ed eventuale segnalazione alle altre Autorità competenti.
6/10	L'alunno partecipa con sufficiente applicazione al proprio processo di formazione. Fatica a rispettare le regole del vivere comune e la figura dell'adulto. La frequenza risulta talvolta discontinua e/o con ripetuti ritardi. Va sostenuto nella costruzione di relazioni serene con i coetanei. Non sempre è puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo assume generalmente un ruolo gregario. N.B. L'attribuzione di questo voto prevede che il CdC abbia effettuato segnalazione scritta per il comportamento alla famiglia attraverso comunicazione formale e/o l'applicazione di sanzioni disciplinari, quali per esempio, la nota sul registro di classe.
7/10	L'alunno collabora al proprio processo di formazione. Rispetta solitamente le regole e si impegna quasi sempre nelle diverse attività. La frequenza risulta complessivamente regolare. Stabilisce relazioni abbastanza positive con i coetanei e gli adulti. È generalmente puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. Partecipa al lavoro collettivo, non sempre rispettando il punto di vista altrui.
8/10	L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione. Rispetta le regole e si impegna quasi sempre nelle diverse attività. La frequenza risulta regolare. Stabilisce relazioni positive con i coetanei e gli adulti. È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. Partecipa al lavoro collettivo, rispettando il punto di vista altrui.

9/10	L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione. Rispetta le regole e interviene nelle attività in modo pertinente. La frequenza risulta regolare, come il rispetto degli orari scolastici. Interagisce responsabilmente con i coetanei e gli adulti. È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. Partecipa al lavoro collettivo, apportando anche contributi personali, riconoscendo i propri e gli altrui punti di forza.
10/10	L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione. Rispetta pienamente le regole e interviene nelle attività in modo pertinente e costruttivo. La frequenza risulta regolare, come il rispetto degli orari scolastici. Interagisce responsabilmente e lealmente con i coetanei e gli adulti. È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. Partecipa in modo produttivo e pertinente al lavoro collettivo, apportando contributi personali e valorizzando i propri e gli altrui punti di forza per un fine comune.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ESAME CONCLUSIVO del PRIMO CICLO

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha novellato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, modificandone i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e valutazione.

Al suddetto decreto è seguito il DM n. 741/2017, finalizzato a disciplinare in modo organico l'esame e le operazioni ad esso connesse. Ulteriori indicazioni sono state fornite dal Ministero con la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

La LEGGE 1 ottobre 2024 n. 150 modifica il decreto legislativo n. 62/2017 come segue:

- per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
- se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

CRITERI PER L'AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA/ESAME CONCLUSIVO 1° CICLO

ESAME conclusivo primo ciclo

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame);
3. valutazione del comportamento pari o superiore a sei decimi.

AMMISSIONE CON CARENZE FORMATIVE

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei requisiti sopra riportati.

La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Scuola secondaria di primo grado La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;

Si ritiene di dover definire i seguenti criteri condivisi con cui i Consigli di Classe "in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento" deliberano l'ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto: della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa; delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti; dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. mancata frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale.

Il C.d.C può tenere conto di DEROGHE deliberate dal Collegio dei docenti, ovvero:

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- Comprovati e certificati gravi motivi familiari;
- Iscrizione tardiva dell'alunno proveniente dall'estero;

- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I;
- Adesioni a confessioni religiose con il sabato a casa.

2. attribuzione del voto di comportamento pari a 5/10;

3. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici, sulla base dei seguenti indicatori:

- a) Mancato miglioramento rispetto alla situazione di partenza, nonostante gli interventi personalizzati messi in atto dalla scuola;
- b) Motivazione, frequenza ed impegno saltuari in classe, a casa e in attività specifiche organizzate dalla scuola (corsi di recupero, progetti, attività individualizzate...);
- c) Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi in più discipline che pregiudicano fortemente un proficuo proseguimento degli studi nella classe successiva;
- d) Carenze pregresse, anche degli anni precedenti, non recuperate in più ambiti disciplinari.

Saranno infine valutate eventuali ripetenze pregresse nella scuola secondaria e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Per la non ammissione si terrà conto di almeno tre degli indicatori (a/b/c/d).

N.B. Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, **il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative alla RC**, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

GIUDIZIO d'IDONEITA'/VOTO IN DECIMI

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Il voto di ammissione all'Esame di Stato (giudizio d'idoneità) verrà formulato, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, calcolando la media ponderata delle valutazioni conclusive (2°quadrimestre) del triennio. Verrà attribuito un peso maggiore alla media delle valutazioni conclusive del 2° quadrimestre del terzo anno, al fine di valorizzare il completamento del percorso formativo degli alunni. Il voto di comportamento concorrerà alla determinazione del giudizio di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo.

Il giudizio di idoneità relativo all'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (DM n. 741/2017, art. 2 c. 4)

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

**VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA
E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE**

L'art. 2 comma 7 del Dlgs n.62/2017 stabilisce che «....relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e **i livelli di apprendimento conseguiti.**»

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Ottimo	Ottima la conoscenza dei contenuti disciplinari. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli sia nei confronti della classe che degli argomenti. Compie collegamenti interdisciplinari ed esprime giudizi personali originali. Raggiunti pienamente gli obiettivi della disciplina.
Distinto	Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica e li sa riferire in modo chiaro. Partecipa con interesse all'attività didattica in modo pertinente ed è disponibile al confronto e al dialogo. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Raggiunti gli obiettivi della disciplina in modo soddisfacente.
Buono	Conosce in modo sufficiente i contenuti e ne ha una giusta comprensione. Partecipa con interesse ed impegno all'attività ed interviene spontaneamente e con pertinenza; agisce positivamente nel gruppo. Raggiunti gli obiettivi della disciplina.
Sufficiente	Conosce gli argomenti in modo superficiale e frammentario. Partecipa all'attività didattica ascoltando e rispettando le regole, i ruoli e i propri doveri se stimolato. Raggiunti gli obiettivi minimi della disciplina.
Non sufficiente	Conosce gli argomenti in modo frammentario, condizionato dai propri stati d'animo. Partecipa all'attività didattica e si applica nel lavoro richiesto in modo saltuario e se stimolato. Mostra poco interesse per la realtà circostante. Non raggiunti gli obiettivi minimi.